

Presidente. L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare. (*Oh! oh!*)

Lugli. Se mi permette la Camera, dirò due sole parole, poichè dessa è ormai stanca. (*Segni d'impazienza*).

Io mi decisi ad apporre la firma alla mozione dell'onorevole De Maria e di altri egregi colleghi, in seguito alle dichiarazioni che, nel decorso febbraio, il predecessore dell'onorevole Finali, il senatore Saracco, fece rispondendo agli interpellanti De Maria e Maffi intorno all'interpretazione dell'articolo 103 del capitolato d'appalto annesso alle Convenzioni ferroviarie.

Io che avevo lungamente discusso e sostenuto la disposizione dell'articolo 103, e che avevo, secondo alcuni, la gran colpa di avere difeso ed approvato le Convenzioni ferroviarie, mi pareva, e mi pare, che fossi in obbligo di dir brevemente le ragioni per le quali ho apposta la firma sotto la mozione, che ora si discute.

Credo, ciò facendo, di non essere in contraddizione. Ho profonda la convinzione (come l'hanno in generale tutti quelli che hanno parlato, e forse anche quelli che hanno taciuto in questa Aula) che le Società ferroviarie non abbiano rispettato la disposizione del predetto articolo 103 del capitolato, e per conseguenza sono convinto che sia obbligo del Governo di richiamarle al loro dovere, mentre mi parve assolutamente erronea la interpretazione data dall'onorevole Saracco a quell'articolo riguardo ai rapporti fra Governo e Società.

Io non dico altro; ho finito: (*Bravo!*) perchè la mozione dell'onorevole Demaria è conosciuta da tutti; le ragioni che l'hanno promossa sono egualmente a tutti note, specialmente poi dopo la lunga e larga discussione avvenuta qui oggi stesso; la opinione del passato ministro è pure conosciuta, troppo conosciuta! Ora, che cosa resta? Resta di sapere l'opinione del presente ministro dei lavori pubblici e di conoscere se intenda prendere qualche provvedimento.

Io mi auguro che l'opinione dell'onorevole ministro Finali sia diametralmente opposta a quella del suo predecessore. (*Bene!*)

Mostrando il Governo d'interessarsi di una questione così grave e delicata e affermando la volontà di volerla risolta, io credo che compia un'opera di giustizia, un'opera doverosa. Auguro, dunque, che la risposta sia conforme ai sentimenti miei, che sono comuni a tutta la Camera; sentimenti che, non posso dubitare, saranno sentiti altresì dall'onorevole ministro, perchè sono

di rispetto alle leggi, di umanità e di giustizia. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca. (*Ooh! ooh!*)

Della Rocca. Al punto in cui è giunta la discussione, significa perdere il tempo, continuare a parlare sulla stessa materia. La nostra mozione è di tale evidenza, che finora niuno si è levato a combatterla; non posso fare il triste pronostico che essa sarà combattuta dal Governo.

Io ho ragione di sperare che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ispirandosi a pensieri di giustizia vorrà secondare l'invito che gli vien fatto con la nostra mozione, e vorrà assicurarci che il Governo interverrà in questa questione nella quale non solo ha il diritto, ma il dovere d'intervenire.

Io quindi non voglio portar nottole ad Atene...

Voce. E vasi a Samo! (*Si ride — Basta! basta!*)

Della Rocca. Basta niente! ho il diritto di parlare.

Presidente. Continui, continui!

Della Rocca. Ho già riconosciuto che la discussione è esaurita; ma mi si lasci dire poche parole almeno per convenienza! (*Rumori*).

Presidente. Facciano silenzio! Ella continui pure!

Della Rocca. La mozione dunque è chiara di per sè, ed ha raggiunto la evidenza dopo la discussione che si è fatta.

Quindi siccome l'evidenza si mostra e non si dimostra, è opportuno che io mi dispensi da qualsiasi ulteriore ragionamento, allo scopo di maggiormente chiarire la proposta, della quale sono uno dei più modesti sottoscrittori.

Confido quindi che il Governo ci risponderà adeguatamente e che questa questione invece di andare inutilmente innanzi ai tribunali, (perchè forse non è nemmeno di competenza dei tribunali il giudicarne) sarà decisa, una buona volta, dall'autorevole ed equo intervento del potere amministrativo.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Finali, ministro della pubblica istruzione. (*Segni di attenzione*) Io ho creduto che fosse mio dovere permettere a tutti coloro, i quali sono iscritti per parlare su questo importante argomento di svolgere le loro considerazioni, prima che io prendessi a parlare, anche per evitare di protrarre troppo a lungo la discussione; tuttavia se all'ora in che siamo giunti, la Camera vuole che io risponda e dichiaro le intenzioni del Governo sono agli ordini suoi.